

712 - BILANCIO ABBREVIATO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2018

GEA S.R.L. - IN LIQUIDAZIONE

-

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: PISA PI VIA ARCHIMEDE
BELLATALLA 1

Numero REA: PI - 115832

Codice fiscale: 80002710509

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Procedure in corso: SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	20
Capitolo 3 - RELAZIONE SINDACI	24
Capitolo 4 - ALTRO DOCUMENTO (RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO)	32

GEA SRL IN LIQUIDAZIONE

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	VIA BELLATALLA 1 OSPEDALETTO - 56121 PISA (PI)
Codice Fiscale	80002710509
Numero Rea	PI 000000115832
P.I.	00678050501
Capitale Sociale Euro	3.715.664 i.v.
Forma giuridica	Societa' a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	682001
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	3.351.617	3.256.686
III - Immobilizzazioni finanziarie	10.116.540	10.116.540
Totale immobilizzazioni (B)	13.468.157	13.373.226
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	373.792	838.195
Totale crediti	373.792	838.195
IV - Disponibilità liquide	947.737	557.514
Totale attivo circolante (C)	1.321.529	1.395.709
D) Ratei e risconti	1.326	1.324
Totale attivo	14.791.012	14.770.259
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	3.715.664	3.715.664
IV - Riserva legale	305.952	305.952
VI - Altre riserve	8.089.757	8.112.803
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	1.744.592	1.451.611
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	192.397	292.982
Totale patrimonio netto	14.048.362	13.879.012
B) Fondi per rischi e oneri	276.645	335.690
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	466.005	555.557
Totale debiti	466.005	555.557
Totale passivo	14.791.012	14.770.259

v.2.9.4

GEA SRL IN LIQUIDAZIONE

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	889.179	902.760
5) altri ricavi e proventi		
altri	440.235	487.658
Totale altri ricavi e proventi	440.235	487.658
Totale valore della produzione	1.329.414	1.390.418
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	70	0
7) per servizi	83.018	99.404
8) per godimento di beni di terzi	987.699	1.027.928
14) oneri diversi di gestione	29.166	41.261
Totale costi della produzione	1.099.953	1.168.593
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	229.461	221.825
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	0	97.665
Totale proventi da partecipazioni	0	97.665
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	21.981	23.885
Totale proventi diversi dai precedenti	21.981	23.885
Totale altri proventi finanziari	21.981	23.885
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	21.981	121.550
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	251.442	343.375
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	60.584	48.205
imposte relative a esercizi precedenti	0	667
imposte differite e anticipate	(1.539)	1.521
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	59.045	50.393
21) Utile (perdita) dell'esercizio	192.397	292.982

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

In data 9 giugno 2011 ha avuto effetto la delibera di anticipato scioglimento della società, adottata il 19 maggio 2011.

Il presente bilancio, riferito alla data del 31.12.2018, è il settimo successivo alla nomina del liquidatore ed è stato redatto ai sensi dell'art. 2490, c.c., tenuto conto delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC n. 5.

In relazione a quanto previsto dall'art. 2435-bis, c.c., applicabile ai sensi dell'art. 2490, co. 1, ultimo periodo, c.c., accertata la ricorrenza dei presupposti, il presente bilancio è stato redatto nella forma abbreviata; inoltre, tenuto conto che la Società non possiede né ha fatto acquisizioni o cessioni di quote di società controllanti, si omette la relazione sulla gestione essendone esonerati ai sensi del settimo comma del già citato art. 2435-bis.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico prima riportati.

Informazioni sull'andamento della liquidazione

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati eseguiti importanti interventi di messa in sicurezza delle coperture e del sottotetto della "ex **Centrale idrica di Filettole**", in comune di Vecchiano, entrata in possesso di Gea S.r.l. a seguito della fusione con Gea Reti Srl avvenuta nel marzo 2017.

I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Costruzioni Filippi Renzo & Figli S.r.l., dietro il coordinamento e la sorveglianza della società AICE Consulting S.r.l.

I progetti e i lavori sono stati affidati in esito a procedure comparative e negoziate e la loro ultimazione è avvenuta nei termini pattuiti, come attestato dalla Relazione sul Conto Finale e dal Certificato di Regolare Esecuzione, firmati in data 20.12.2018 dal Direttore dei lavori.

Il costo degli interventi ha incrementato di circa 118.000 euro il valore del cespite, iscritto nel presente bilancio a euro 529.386.

In merito allo sviluppo della liquidazione si osserva che restano ancora da assegnare ai soci le azioni di Acque S.p.A. e da monetizzare i residui cespiti immobiliari rappresentati, oltre che dalla citata "ex Centrale idrica," dall'area "ex Cantiere Nettezza Urbana" in Tirrenia, dall'area in Marina di Pisa (c.d. "Area Porto"), nonché dai capannoni in Cascina, via del Nugolaio (c.d. "ex Teseco").

In particolare si segnala quanto segue.

Per le **azioni Acque S.p.A.**, iscritte in bilancio a euro 10.057.846, è prevista l'assegnazione ai Soci in forza della delibera assembleare del 14 ottobre 2014; la delibera subordinava l'assegnazione alla sottoscrizione, da parte dei Soci medesimi, di idonei atti di subentro e conferma dei patti parasociali fra gli azionisti di Acque S.p.A., nonché degli obblighi sottoscritti in riferimento al finanziamento concesso nel 2006 ad Acque S.p.A. da DEPFA Bank.

Nel corso del 2018, nelle more dell'iter deliberativo dei Comuni, sono mutate le condizioni relative alla *governance* di Acque S.p.A. e al rapporto di finanziamento con DEPFA Bank; tali mutamenti dovrebbero rendere più agevole il trasferimento delle azioni di Gea a favore dei Comuni soci.

L'organo amministrativo di Acque S.p.A. ha pertanto inserito all'ordine del giorno della prossima assemblea della società, la discussione in merito all'autorizzazione, richiesta dall'art. 7 dello Statuto di Acque S.p.A., al trasferimento delle azioni di Gea.

Per quanto concerne le prospettive di cessione **dell'area in Marina di Pisa**, in bilancio a euro 2.078.314, si rileva che le stesse continuano ad essere indissolubilmente legate alle più ampie vicende che interessano il completamento dell'opera portuale e alle decisioni degli altri enti proprietari delle aree limitrofe interessate dal progetto.

Da luglio 2017 è in essere un contratto di comodato a tempo indeterminato con la Confesercenti Toscana Nord Pisa-Lucca-Versilia-Massa Carrara, avente ad oggetto un capannone in prefabbricato utilizzato per il deposito e le attività legate al "Carnevale di Marina di Pisa. Il comodatario è stato costituito custode con tutti gli obblighi del caso. Tale soluzione è stata adottata tenendo conto che un'eventuale locazione dei fabbricati non abitativi insistenti sull'area avrebbe una durata minima di "sei + sei" anni, avrebbe ostacolato di fatto, per almeno 12 anni, l'alienabilità del compendio immobiliare ai fini del suo utilizzo nell'ambito del Piano di Recupero c.d. "ex Motofides" nel quale la stessa area ricade. Viceversa, il contratto suddetto consente al comodante di richiedere la restituzione dell'immobile in qualunque momento, a termini dell'art 1810 del c.c., alleggerendo la società degli ordinari costi di manutenzione della proprietà.

Si rappresenta che la stessa soluzione è stata adottata per una porzione di terreno di 330 mq., concessa dal 2016 in comodato a tempo indeterminato alla società AVR S.p.A. per il posizionamento di alcuni cassoni scarrabili per la raccolta temporanea del materiale derivante dallo spazzamento stradale.

Nel periodo dal 16 luglio al 9 settembre 2018 - analogamente ai precedenti anni - è stata inoltre concessa in comodato un'ulteriore porzione di terreno per lo stazionamento di alcuni autocaravan destinati al pernottamento del personale addetto alla conduzione del "parco giostre" estivo di Marina di Pisa.

Relativamente ai **capannoni in Cascina, via del Nugolaio**, nel mese di marzo 2018 è stato pubblicato il secondo bando di gara per la loro vendita, a un prezzo a base di asta pubblica pari al valore di stima di euro 270.000. Nessuna offerta è pervenuta nel termine fissato per la presentazione delle offerte.

Nel mese di gennaio 2019 il bando è stato riproposto con un prezzo a base d'asta di 243.000 euro, ridotto del 10% rispetto alla precedente gara, in conformità a quanto deliberato nell'Assemblea del 18 maggio 2018.

Alla data del 15 marzo 2019, di termine per la presentazione delle offerte, è stato preso atto che l'asta è andata nuovamente deserta.

Nel presente bilancio il valore del cespite è stato adeguato al prezzo a base dell'asta indetta nel primo trimestre 2019 con una riduzione di valore pari a euro 23.047.

In merito agli immobili in **Tirrenia, via delle Eriche**, iscritti in bilancio al valore di 500.000 euro, è stato chiesto un supplemento di perizia per l'aggiornamento dei relativi valori di stima, anche alla luce di una possibile diversa evoluzione delle attuali disposizioni urbanistiche, connessa al mutato quadro politico del Comune di Pisa, idonea a incidere sulla potenzialità edificatorie del cespite.

Per quanto concerne la **"ex Centrale idrica di Filettole"** e i connessi alloggi, oltre a rinviare a quanto segnalato in apertura di paragrafo, si evidenzia che la possibilità di una loro collocazione sul mercato a valori anche superiori a quello di iscrizione in bilancio, appare subordinata alle possibili diverse destinazioni urbanistiche del cespite.

Si segnala, infine, che con Sentenza n. 1447 del 10.04.2018, depositata il 16.05.2018, il Tribunale delle Imprese di Firenze ha respinto la domanda con la quale Consiag S.p.A. chiamava in causa Acque S.p.A., l'Autorità Idrica della Toscana e i soci fondatori di Acque S.p.A., fra i quali anche Gea, per una pretesa relativa alla mancata partecipazione di Consiag al capitale sociale di Acque.

La società attrice ha successivamente proposto ricorso in Appello, nel quale Gea continuerà ad avvalersi dell'assistenza dell'avv. Toscano e suoi collaboratori.

*

Nel presente bilancio non si è ritenuto necessario procedere a ulteriori revisioni delle stime di massima dei valori di presunto realizzo rispetto ai valori esposti nei bilanci al 31.12.2017, fatto salvo quanto in precedenza segnalato in riferimento agli immobili in comune di Cascina e in comune di Vecchiano

Attualmente il piano sintetico della liquidazione può quindi riassumersi nei prospetti che seguono:

Capitale di liquidazione

Gea S.p.A. - CAPITALE SOCIALE	%	Valore nominale	Valore da rendiconto al 9 giugno 2011	Valore da bilancio iniziale di liquidazione	Valori da Bilancio 2017(*)	Valori da Bilancio 2018(*)
Comune di Pisa	87,8344%	3.263.631	5.565.795	19.816.480	29.646.591	29.795.339
Comune di San Giuliano	7,7619%	288.406	491.847	1.751.176	2.653.052	2.666.197
Comune di Vecchiano	2,8951%	107.571	183.452	653.162	994.729	999.632
Comune di Calci	1,5086%	56.056	95.598	340.367	520.785	523.340
TOTALI	100,0000%	3.715.664	6.336.692	22.561.185	33.815.157	33.984.508

(*) Importi al lordo degli acconti già corrisposti; per effetto dei versamenti in conto patrimonio netto di liquidazione di Gea reti S.r.l., incorporata nel corso del 2017, effettuati dai soci in misura non proporzionale alla quote di liquidazione, la quota lorda complessiva imputata a ciascun socio si discosta leggermente dall'ammontare determinabile con criterio proporzionale.

La previsione dei flussi finanziari della liquidazione, aggiornata sulla base delle risultanze del bilancio 2018, è sintetizzata nel seguente prospetto:

Previsione flussi finanziari della liquidazione

Piano finanziario della liquidazione - Riepilogo sintetico	Valori da bilancio iniziale di liquidazione	Valori da Bilancio 2017	Valori da Bilancio 2018
Disponibilità liquide iniziali	202.344	202.344	202.344
Incasso crediti anteriori alla liquidazione	1.491.798	1.491.798	1.491.798
Pagamento debiti anteriori alla liquidazione	-570.252	-570.252	-570.252
Estinzione mutui residui	-905.100	-905.100	-905.100
Incassi da alienazione immobili	0	3.255.769	3.350.700
Disponibilità residue	218.791	3.474.561	3.569.492
Incasso proventi (Pagamento costi e oneri) netti della liquidazione	417.856	-619.441	-619.441
Sopravvenienze per utili (perdite) della liquidazione	0	966.047	1.040.466
Versamento IVA e imposte indirette su assegnazioni	-614.502	0	0
Avanzo (Disavanzo) finanziario	22.145	3.821.166	3.990.516

La ripartizione qualitativa e quantitativa del residuo attivo della liquidazione è la seguente:

Previsione riparto residuo attivo

Gea S.p.A. - CAPITALE SOCIALE	Valore nominale	%	Valore Lordo di liquidazione (a)	Riparti parziali eseguiti (b)	Residuo (a)-(b) = Netto liquidazione	di cui Assegnazione azioni Acque S.p.A.	di cui Riparti in danaro
Comune di Pisa	3.263.631	87,83%	29.795.339	17.402.412	12.392.927	8.834.249	3.558.679
Comune di San Giuliano	288.406	7,76%	2.666.197	1.617.489	1.048.709	780.680	268.029
Comune di Vecchiano	107.571	2,90%	999.632	578.113	421.519	291.181	130.337
Comune di Calci	56.056	1,51%	523.340	338.132	185.208	151.737	33.471
TOTALI	3.715.664	100,00%	33.984.508	19.936.146	14.048.363	10.057.846	3.990.516

Il dettaglio dei riparti parziali sin qui eseguiti è riepilogato nella seguente tabella.

DETTAGLIO RIPARTI ESEGUITI	Denaro	Quote Valdarno	Riparti Gea Reti	Totale
Comune di Pisa	360.591	6.472.233	10.569.587	17.402.412
Comune di San Giuliano	637.007	0	980.481	1.617.489
Comune di Vecchiano	242.775	0	335.337	578.113
Comune di Calci	128.938	0	209.194	338.132
TOTALI	1.369.312	6.472.233	12.094.600	19.936.146

La gestione liquidatoria del 2018 chiude con un risultato, prima delle imposte di competenza, di 192.397 euro; l'importo corrisponde a quello dell'utile netto di bilancio in conseguenza della sterilizzazione del carico fiscale di competenza (pari a euro 59.045), originata dall'imputazione al conto economico della quota proveniente dall'apposito fondo dello stato patrimoniale nel quale, in sede di bilancio iniziale di liquidazione, sono stati anticipatamente stanziati gli oneri futuri della liquidazione.

Pertanto, al lordo dell'effetto neutralizzante del predetto fondo, il risultato utile dell'esercizio ammonta ad euro 133.352 a fronte del corrispondente risultato di euro 230.830, complessivamente realizzato nel precedente anno 2017.

Informazioni sulle voci dello Stato Patrimoniale e loro variazioni

Anche se durante la liquidazione non vi è più un complesso produttivo funzionante, sono stati egualmente utilizzati gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dagli artt. 2424 e 2425, c.c., con le deroghe consentite dall'art. 2435-bis, c.c., come modificate dal D.lgs. 18 agosto 2015 n° 139, e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione, sia perché così è previsto dall'art. 2490, co. 1, c.c., sia perché ciò consente di meglio apprezzare la dinamica delle componenti patrimoniali e reddituali e le modifiche subite dalla composizione del patrimonio netto sia, infine, per ragioni di opportunità fiscale.

Il presente bilancio è stato redatto dal liquidatore secondo criteri valutativi di presunto realizzo/estinzione.

I dettagli e le motivazioni delle valutazioni operate sono stati evidenziati nel bilancio iniziale di liquidazione, allegato al bilancio al 31.12.2011, al quale si rinvia.

Nel presente bilancio e nei successivi si indicheranno e motiveranno i criteri valutativi delle nuove attività e passività eventualmente accertate e le eventuali modifiche apportate ai criteri utilizzati per le voci dell'attivo e del passivo.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Valore di bilancio	3.256.686	10.116.540	13.373.226
Variazioni nell'esercizio			
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	94.931	-	94.931
Totale variazioni	94.931	-	94.931
Valore di fine esercizio			
Valore di bilancio	3.351.617	10.116.540	13.468.157

In maggiore dettaglio si evidenzia quanto segue.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al valore di presumibile realizzo e sono così composte:

Tirrenia - Via delle Eriche	500.000
Marina di Pisa - Porto	2.078.314
Cascina - Via Nugolaio - Capannone ex Teseco e resede	243.000
Vecchiano - Centrale di Filettole e annessi alloggi	529.386
Hardware	917
Totale	3.351.617

I movimenti delle immobilizzazioni materiali sono rappresentati nella tabella che segue:

Immobilizzazioni materiali	Immobili	Attrezzature	Totale
<i>Consistenza al 31.12.2017</i>	<i>3.255.769</i>	<i>917</i>	<i>3.256.686</i>
Variazioni dell'esercizio:			
Acquisti	0	0	0
Incrementi per capitalizzazione spese manutenzione	117.978	0	117.978
Rettifiche e alienazioni	-23.047	0	-23.047
Totale variazioni	94.931	0	94.931
<i>Consistenza al 31.12.2018</i>	<i>3.350.700</i>	<i>917</i>	<i>3.351.617</i>

Immobilizzazioni finanziarie

Sono composte e variate come segue:

Immobilizzazioni finanziarie	Esistenza iniziale	Incassi / Alienazioni	Altre variazioni	Valore finale
Partecipazione in Acque Spa	10.057.846	0	0	10.057.846
Deposito cauzionale Valdarno S.r.l.	58.694	0	0	58.694
TOTALE	10.116.540	0	0	10.116.540

Partecipazioni in altre imprese.

Sono iscritte in bilancio al valore di presunto realizzo, come illustrato nel bilancio iniziale di liquidazione al quale si rinvia per maggiori dettagli.

Acque S.p.A., con sede in Empoli, Via Garigliano, della quale GEA detiene 1.220.816 azioni ordinarie di nominali un euro ciascuna, pari al 12,266% del capitale, è stata costituita in data 17.12.2001 ed ha per oggetto la gestione integrata delle risorse idriche dei comuni compresi nell'ambito territoriale ottimale Basso Valdarno.

Nel corso del 2018 Acque S.p.A. non ha distribuito dividendi.

Crediti finanziari immobilizzati

Sono iscritti al valore nominale e sono costituiti dal deposito cauzionale a suo tempo versato a Valdarno S.r.l., proprietaria degli immobili condotti in locazione.

Attivo circolante**Crediti**

I crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D. lgs. 139/2015, sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fatture temporale e del valore di presumibile realizzo.

Tuttavia il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Pertanto tutti i crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che corrisponde al valore nominale, ridotto delle perdite certe e rettificato dall'apposito fondo di svalutazione, prudenzialmente commisurato all'entità del rischio specifico di mancato incasso.

Non esistono crediti con durata residua superiore ai cinque anni.

Per quanto attiene la loro ripartizione geografica si precisa che trattasi di crediti vantati verso soggetti residenti in Italia.

Crediti e attività per imposte anticipate	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
1) Verso Clienti			
Valore nominale	404.792	809.090	-404.298
F.do svalutazione crediti	-55.690	-55.690	0
Totale crediti verso clienti	349.102	753.400	-404.298
4 b/s) Crediti tributari			
Erario c/Iva	5.032	321	4.711
Credito IVA trasferito da Gea Reti srl	0	3.533	-3.533
Erario c/IRAP	0	0	0
Erario c/IRES	0	17.790	-17.790
Credito IRES a rimborso (su 10% Irap)	0	297	-297
Credito IRAP per Assenza Dipendenti	0	963	-963
Altri Crediti Tributari	0	733	-733
Totale crediti tributari	5.032	23.637	-18.605
4 ter) Imposte anticipate	19.594	18.055	1.539
5) Crediti verso altri	64	43.103	-43.039
TOTALE CREDITI	373.792	838.195	-464.403

Fra i crediti verso clienti si segnalano quelli per canoni locativi vantati nei confronti delle società del gruppo Acque e, in particolare, verso Acque S.p.a (euro 188.730), verso Ingegnerie Toscane S.r.l. (euro 66.899) e verso Acque Servizi S.r.l. (euro 86.266).

Il "Fondo svalutazione crediti" ricompreso nella voce crediti verso clienti non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente ed è riferito a crediti di vecchia data nei confronti di utenze idriche, totalmente svalutati.

Le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate sono dettagliate dal prospetto che segue:

	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
IMPOSTE ANTICIPATE			
- fondo svalutazione crediti tassato	19.146	24,00%	4.595
- accantonamento fondo rischi	37.942	24,00%	9.106
- compensi amministratori non pagati	39.000	24,00%	9.360
IMPOSTE DIFFERITE			
- interessi di mora non incassati	14.447	24,00%	-3.467
Totale imposte anticipate e differite			19.594

Le imposte anticipate e differite sono state liquidate assumendo per i prossimi esercizi un'aliquota IRES del 24%.

Disponibilità liquide

Il saldo delle giacenze presso le banche è iscritto al valore nominale e comprende le competenze, attive e passive, maturate a fine esercizio.

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Depositi bancari	947.341	557.190	390.151
Valori in cassa	396	323	73
Totale disponibilità liquide	947.737	557.514	390.224

Ratei e risconti attivi

Sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi ai ricavi dell'esercizio e comprendono costi comuni a due o più esercizi.

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Risconti attivi	1.326	1.324	2
Totale ratei e risconti attivi	1.326	1.324	2

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

A seguito della incorporazione di Gea Reti S.r.l. in liquidazione, iscritta nel Registro delle Imprese di Pisa lo 01.03.2017, il capitale sociale è aumentato a euro 3.715.664 euro, incrementandosi di 100.000 euro, ferma restando la sua ripartizione percentuale.

Alla data del 31.12.2018 il capitale è ripartito come segue:

SOCI	Valore nominale	%
Comune di Pisa	3.263.631	87,83%
Comune di San Giuliano Terme	288.406	7,76%
Comune di Vecchiano	107.571	2,90%
Comune di Calci	56.056	1,51%
Totale	3.715.664	100,00%

I seguenti prospetto riportano i movimenti intervenuti nel Patrimonio Netto e la sua composizione al termine dell'esercizio 2018.

	Capitale sociale	Riserva legale	Rettifiche di liquidazione	Altre riserve	Utili (perdite) esercizi precedenti	Utile (perdita) di esercizio	Totale P.n. da imputare proporzionalmente
Saldo al 31.12.2016	3.615.664	128.645	13.524.693	2.130.220	1.121.605	509.048	21.029.874
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>							
Incrementi fusione Gea Reti S.r.l.	100.000	177.307	-141.841	12.063.011	-176.004	-3.037	12.019.436
Utile esercizio precedente					506.011	-506.011	0
Utile di esercizio						292.982	292.982
Rettifiche di liquidazione							0
Saldo al 31.12.2017	3.715.664	305.952	13.382.852	14.193.231	1.451.611	292.982	33.342.291
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>							
Utile esercizio precedente					292.982	-292.982	0
Utile di esercizio						192.398	192.398
Rettifiche di liquidazione			-23.047				-23.047
Saldo al 31.12.2018	3.715.664	305.952	13.359.805	14.193.231	1.744.593	192.398	33.511.642

	Totale P.n. da imputare proporzionalmente	Versamenti in c/ P.N. di liquidazione	Riparti parziali eseguiti	Patrimonio netto
Saldo al 31.12.2016	21.029.874	0	-7.841.545	13.188.329
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>				
Incrementi fusione Gea Reti S.r.l.	12.019.436	472.867	-12.094.600	397.702
Utile esercizio precedente	0			0
Utile di esercizio	292.982			292.982
Rettifiche di liquidazione	0			0
Versamenti in c/P.N.di liquidazione		0	0	0
Riparti parziali		0	0	0
Saldo al 31.12.2017	33.342.291	472.867	-19.936.146	13.879.012
<i>Variazioni dell'esercizio:</i>				
Utile esercizio precedente	0			0

Utile di esercizio	192.398			192.398
Rettifiche di liquidazione	-23.047			-23.047
Versamenti in c/P.N.di liquidazione		0	0	0
Riparti parziali		0	0	0
Saldo al 31.12.2018	33.511.642	472.867	-19.936.146	14.048.363

Le poste del patrimonio netto potranno tutte essere utilizzate per assegnazione ai soci nei limiti dell'art. 2491, co. 2, nonché dell'art. 2492 e s.s. del codice civile.

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

	Importo
Valore di inizio esercizio	335.960
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	0
Utilizzo nell'esercizio	59.045
Altre variazioni	0
Totale variazioni	-59.045
Valore di fine esercizio	276.645

Il dettaglio dei fondi in bilancio è riassunto nella seguente tabella.

Fondi rischi e oneri	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
Fondo svalutaz. beni materiali	917	0	0	917
Fondo rischi cause in corso	37.941	0	0	37.941
Fondo costi e oneri di liquidazione	296.832	0	-59.045	237.787
Totale fondo per rischi ed oneri	335.690	0	-59.045	276.645

Il fondo rischi per cause in corso fu stanziato nel corso del 2011, primo anno di liquidazione, per fronteggiare possibili oneri derivanti dalle cause in corso. A oggi, rimane pendente la lite relativa alla causa promossa dalla società Consiag S.p.A., come evidenziato nel paragrafo introduttivo. Vi sono buone probabilità di ritenere che l'esito della Corte d'Appello confermerà la sentenza di primo grado, favorevole alla società. Il fondo pertanto è limitato a fronteggiare le spese legali che potranno restare a carico della società

Con riferimento al fondo costi e oneri di liquidazione si evidenzia che lo stesso è stato istituito all'inizio della procedura di scioglimento con la funzione di indicare l'ammontare complessivo dei costi e degli oneri che si prevede ragionevolmente di sostenere per tutta la durata della liquidazione, al netto dei proventi che si prevede di conseguire.

L'iscrizione iniziale nel fondo di tali costi, oneri e proventi, costituisce una deviazione dai principi contabili applicabili al bilancio ordinario di esercizio, che è giustificata dalla natura straordinaria dei bilanci di liquidazione e, in particolare, dalle finalità esclusivamente prognostiche del bilancio iniziale di liquidazione.

Per effetto degli utilizzi operati nel corso della liquidazione, il fondo al 31.12.2018 accoglie ormai esclusivamente la copertura delle imposte sul reddito.

Debiti

I debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 sono rilevati, così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015, secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fatture temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene tuttavia applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l'effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze

tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Per effetto di quanto sopra i debiti della società, aventi tutta durata residua ai 12 mesi, sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

Tutti i debiti sono riferiti a soggetti residenti in Italia.

Debiti	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Verso fornitori	360.113	463.839	-103.726
Debiti tributari	14.302	368	13.934
Verso istituti previdenziali	480	240	240
Altri debiti	91.110	91.110	0
Totale debiti	466.005	555.557	-89.552

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori comprendono anche le fatture ricevute e da ricevere a fine esercizio.

La voce è esposta al netto della nota di credito di euro 17.660, da ricevere da Valdarno S.r.l. a conguaglio di quanto dovuto per canoni locativi e spese accessorie per gli immobili compresi nel centro Enrico Fermi, concessi in sublocazione a società del gruppo Acque.

Debiti tributari

La voce è dettagliata come segue:

Debiti tributari	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Ritenute fiscali da versare	4.567	368	4.199
Debiti v/Erario per IRES	11.497	0	11.497
Debiti v/Erario per IRAP	181	0	181
Credito di imposta assenza dipendenti (art. 1, co. 21, L. 190/2014)	-1.944	0	-1.944
Totale debiti tributari	14.302	368	13.934

Debiti verso enti previdenziali e altri debiti

Le voci sono dettagliate come segue:

Debiti verso enti previdenziali e diversi	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Verso enti previdenziali	480	240	240
Debiti v/Enti soci	90.560	90.560	0
Dipendenti, Collaboratori e Organi Sociali	550	550	0
Totale debiti verso enti previdenziali e diversi	91.590	91.350	240

Il debito nei confronti di Enti soci sono riferiti a quanto ancora dovuto al comune di San Giuliano Terme per residui di riscossioni allacci e canoni concessori relativi al 2001 (euro 89.255) e al Comune di Pisa per partite non definite della gestione idrica cessata il 31.12.2001 (euro 1.305,00). I predetti importi trovano riscontro nelle comunicazioni ai sensi dell'art. 11, co. 6, D.Lgs. 118/2011.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Ricavi

Sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza e nel rispetto del principio della prudenza. Sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni.

La tabella che segue espone il confronto con i valori dell'esercizio precedente:

Ricavi e proventi	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Ricavi da canoni locativi	889.179	902.760	-13.581
Altri proventi:			
- recuperi di costi	380.398	413.526	-33.127
- sopravvenienze attive	791	11.980	-11.189
Totale ricavi	1.270.369	1.328.266	-57.897

Costi

Sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza economica. Sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni.

Le voci sono variate come segue:

Costi della produzione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Materiali di consumo	70	0	70
Costi per servizi	83.018	99.404	-16.386
Spese per godimento di beni di terzi	987.699	1.027.928	-40.229
Oneri diversi di gestione	29.165	41.261	-12.096
Totale	1.099.952	1.168.593	127.677

In maggiore dettaglio si evidenzia quanto segue.

Costi per servizi	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Compensi e oneri collegio sindacale	9.360	9.360	0
Compenso e oneri previd. liquidatore	26.000	28.080	-2.080
Spese legali	18.346	17.198	1.148
Collaborazioni	13.970	13.970	0
Manutenzioni e riparazioni	0	12.070	-12.070
Assicurazioni e altre spese	15.342	18.726	-3.384
Totale	83.018	99.404	-16.386

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Godimento beni di terzi			

Locazioni passive e spese accessorie	987.699	1.027.928	-40.229
Totale	987.699	1.027.928	-40.229

v.2.9.4

GEA SRL IN LIQUIDAZIONE

La voce accoglie i canoni di locazione e le spese accessorie ad essi relative, entrambi riferiti agli immobili condotti dalla società e destinati per massima parte alla sublocazione.

Oneri diversi di gestione	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
IMU	16.810	16.814	-4
Imposta di registro	4.955	10.852	-5.897
Sopravvenienze passive	0	11.267	-11.267
Varie	7.400	2.328	5.072
Totale	29.165	41.261	-12.096

Proventi e oneri finanziari

La società non ha sostenuto oneri finanziari; i proventi sono composti e variati come segue.

Proventi finanziari	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Dividendi Acque S.p.A.	0	97.665	97.665
Interessi attivi su c/c bancari	7.542	4.775	-2.767
Interessi attivi diversi	14.439	19.110	4.671
Totale	21.981	121.550	99.569

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte correnti sul reddito sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

Il saldo per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti Tributari" al netto degli acconti versati e delle ritenute subite o nella voce "Crediti Tributari" nel caso in cui gli acconti eccedono il carico di imposte dell'esercizio.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

	IRES	IRAP	Totale
Utile ante imposte	192.398	192.398	
Differenza nella base imponibile fra IRES e IRAP		-21.981	
	192.398	170.417	
Aliquota di imposta applicabile	24,00%	4,82%	
Imposte teoriche	46.175	8.214	54.390
Agevolazioni fiscali	-981	-95	-1.076
Effetto fiscale delle differenze permanenti:			
+ costi e oneri indeducibili	5.014	1.688	6.701
- altre differenze	569	0	569
Differenze temporanee	-1.539	0	-1.539
Carico d'imposta registrato a conto economico	49.238	9.807	59.045

Utilizzo Fondo costi e oneri della liquidazione

L'ammontare utilizzato per euro 59.045 corrisponde ai componenti positivi e negativi manifestatesi nell'esercizio e che erano stati accantonati nel fondo costi e oneri della liquidazione.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nel periodo di riferimento la società non ha avuto dipendenti.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Al liquidatore è riconosciuto, per le attività liquidatorie, per le attività di amministrazione e gestione patrimoniale esercitate nel corso della liquidazione, nonché per le attività di predisposizione dei bilanci di liquidazione e per le attività di assistenza nella esecuzione degli adempimenti tributari, un compenso omnicomprendivo lordo di euro 25.000 in ragione di anno, oltre IVA (22%) e CAP (4%) di legge.

Il compenso spettante al Sindaco Revisore per il periodo di competenza, compreso il compenso per l'attività di revisione legale, ammonta a euro 9.000 oltre IVA e CAP di legge.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

La società ha responsabilità solidale, ai sensi dell'art. 2506-bis del c.c., per il puntuale pagamento di un mutuo, del residuo ammontare di euro 307.866, assistito da garanzia ipotecaria iscritta sull'impianto di incenerimento del quale la aveva la nuda proprietà sino alla scissione a beneficio di Gea Patrimonio S.r.l. perfezionata il 2 gennaio 2007. Debitore principale del mutuo, già trasferito con la precedente scissione del ramo di azienda attribuito alla società Ecofor S.p.A., è la società Geofor Patrimonio S.p.A.

L'importo di euro 307.866 corrisponde all'ultima rata del mutuo, pagata nel mese di gennaio 2019.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono da segnalare fatti di rilievo intervenuti fra la data di chiusura del l'esercizio e la data di redazione della presente nota integrativa, rinviandosi comunque alla sezione introduttiva per eventuali fatti degni di nota accaduti nello stesso periodo.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito sono elencati i corrispettivi incassati nel corso del 2018 con pubbliche amministrazioni o con società da queste partecipate (criterio di cassa):

<i>Ente erogante</i>	<i>Codice Fiscale</i>	<i>Incasso</i>	<i>Causale</i>
Acque S.p.A.	05175700482	1.222.476,31	Locazioni immobiliari
Acque Servizi S.r.l.	01763190509	378.835,63	Locazioni immobiliari
Ingegnerie Toscane S.r.l.	06111950488	130.824,52	Locazioni immobiliari
Totale		1.732.136,46	

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Il Liquidatore propone di riportare a nuovo l'utile dell'esercizio di euro 192.397.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Liquidatore
(Luca Cecconi)

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Pisa - Autorizzazione n. 6187 del 26/01/2001.

Gea s.r.l. - in liquidazione

Capitale sociale euro 3.715.664,00# i.v.
Sede in Pisa, Loc. Ospedaletto, via Bellatalla n. 1
R.I. di Pisa - Cod. Fisc. 80002710509
C.C.I.A.A. di Pisa - R.E.A. n. 115832



Verbale di assemblea del giorno 14 Maggio 2019

Il giorno 14 maggio 2019, alle ore 09.00, in Pisa, Lungarno Gambacorti n. 55, si è riunita l'assemblea ordinaria degli azionisti di Gea S.r.l, in liquidazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione Bilancio al 31.12.2018 e deliberare conseguenti;
2. Nomina Sindaco Revisore.

*

Nel luogo e nell'ora indicata sono presenti, come da foglio di presenze conservato agli atti:

- Comune di Pisa, socio titolare di una quota di nominali euro 3.263.631,00 pari a circa l'87,83% del capitale sociale, in persona del Sindaco, dott. Michele Conti;
- Comune di Vecchiano, socio titolare di una quota di nominali euro 104.676,00 pari a circa il 2,90% del capitale sociale, in persona del Sindaco, dott. Massimiliano Angori;
- Comune di Calci, socio titolare di una quota di nominali euro 56.107,00 pari a circa l'1,51% del capitale sociale, in persona della sig.ra Anna Lupetti, per delega del Sindaco Massimiliano Ghimenti, agli atti depositata.

Sono inoltre presenti il Liquidatore, rag. Luca Cecconi, e il dott. Giorgio Corti, Sindaco revisore.

I presenti chiamano quindi la dott.ssa Federica Fiaschi a fungere da segretario per la redazione del presente verbale.

Assume la presidenza dell'assemblea il rag. Luca Cecconi il quale, constatata:

- la regolare convocazione dell'assemblea, fatta con avviso in data 18 aprile 2019, inviato per posta elettronica certificata in pari data agli aventi diritto;
 - la presenza di soci rappresentanti il 92,24% del capitale sociale,
- dichiara validamente costituita, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, l'assemblea in seconda convocazione, essendo la prima andata deserta.

*

Sul **primo punto** all'ordine del giorno il Liquidatore prende parola chiedendo conferma agli intervenuti se hanno tutti tempestivamente ricevuto il fascicolo di bilancio e la relazione del Sindaco revisore; i soci ne danno conferma e dispensano il Liquidatore e il Sindaco dal dare lettura del bilancio e della relazione, dichiarandosi tutti adeguatamente informati sull'argomento in discussione.

Il Liquidatore procede pertanto con l'illustrazione delle principali poste del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018, che evidenzia un utile netto di euro 192.397; riassume inoltre i contenuti della Relazione sul Governo Societario, prevista dall'art. 6, co. 4, D.Lgs. 175/2016, e infine fornisce un'ulteriore informativa sull'andamento della liquidazione, approfondendo i profili tecnici dei fatti e delle circostanze illustrati nella sezione introduttiva della nota integrativa al bilancio 2018.

Di seguito il dott. Giorgio Corti, Sindaco revisore, riassume i punti essenziali della propria relazione.

Quindi l'assemblea, dopo breve discussione, all'unanimità dei voti

delibera

di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 così come redatto dal Liquidatore.

*

A seguito dell'approvazione del bilancio, prende nuovamente la parola il Liquidatore il quale evidenzia che la liquidazione dispone di risorse disponibili per erogare ai soci, ai sensi dell'art. 2491, co. 2, c.c., un ulteriore acconto di 500.000 euro sul risultato della liquidazione.

Il Liquidatore rileva al riguardo che alla data odierna le liquidazioni di Gea S.r.l. e di Gea Reti S.r.l., incorporata nel corso del 2017, hanno già assegnato ai soci, in acconto sul risultato finale, un patrimonio di complessivi euro 19.936.146, come risulta dal prospetto di seguito riportato:

Federica Fiaschi

Luca Cecconi

Acconti sul risultato di liquidazione

Data delibera	Data riparto	Società	Totale Riparto	Pisa	SGT	Vecchiano	Calci	Note
<i>Quote di partecipazione al capitale</i>								
06/05/2013	05/12/2013	Gea Spa	472.867	360.591	65.058	29.447	17.770	Denaro
06/05/2013	23/12/2013	Gea Reti Srl	12.094.600	10.569.587	980.481	335.337	209.194	Immobili e crediti
07/11/2016	01/12/2016	Gea Srl	6.472.233	6.472.233	0	0	0	Quota Valdarno Srl
07/11/2016	22/12/2016	Gea Srl	886.446	0	571.949	213.328	111.168	Denaro
(A) Totale assegnazioni al 31.12.2018			19.936.146	17.402.412	1.617.489	578.113	338.132	
<i>Quote di assegnazione al 31.12.2018</i>								
(B) Riparto spettante in base a capitale sociale			19.936.146	17.510.793	1.547.423	577.165	300.765	
(C) Differenza fra assegnato e spettante (A)-(B)				-108.381	70.065	948	37.368	Al 31.12.2018

Il Liquidatore evidenzia che la differenza fra il valore del patrimonio sin qui assegnato a ciascun socio sulla base delle precedenti deliberazioni assembleari e quanto sarebbe agli stessi spettato in caso di ripartizione esattamente proporzionale alle rispettive quote di capitale sociale, è stata originata dalle decisioni, assunte nel maggio 2013, di assegnare ai singoli soci gli immobili (aventi diversi valori) ricadenti nei relativi territori, di erogare a ciascun socio le risorse finanziarie necessarie a sostenere, senza oneri per i rispettivi bilanci, le diverse imposte ipo-catastali dovute sui predetti trasferimenti immobiliari, nonché alla decisione di estinguere le diverse posizioni debitorie di ciascun socio nei confronti di Gea Reti S.r.l.

Il Liquidatore rileva quindi che ove i soci decidessero di ripartire l'attuale disponibilità di 500.000 euro attribuendola al Comune di Pisa quanto a euro 486.473 e al Comune di Vecchiano quanto a euro 13.527, la suddetta differenza si azzererebbe per quanto riguarda la posizione del Comune di Vecchiano, riducendosi inoltre significativamente per le posizioni di Pisa e San Giuliano Terme.

In tal caso, infatti, la situazione dei riparti evolverebbe nei termini risultanti dal seguente prospetto:

	Totale Riparto	Pisa	SGT	Vecchiano	Calci	Note
<i>Quote di partecipazione al capitale</i>						
(A) Totale assegnazioni al 31.12.2018	19.936.146	17.402.412	1.617.489	578.113	338.132	
(B) Riparto spettante in base a quota sociale	19.936.146	17.510.793	1.547.423	577.165	300.765	
(C) Differenza fra assegnato e spettante (A)-(B)		-108.381	70.065	948	37.368	Al 31.12.2018
(D) Ulteriore riparto	500.000	486.473	0	13.527	0	Proposto
(E) Totale assegnato dopo ulteriore riparto (A)+(D)	20.436.146	17.888.885	1.617.489	591.640	338.132	
(F) Riparto spettante in base a quota sociale	20.436.146	17.949.965	1.586.233	591.640	308.308	Dopo ulteriore riparto
(G) Differenza fra assegnato e spettante (E)-(F)		-61.080	31.256	0	29.824	Dopo ulteriore riparto
<i>Quote assegnate dopo ulteriore riparto</i>						
		87,54%	7,91%	2,90%	1,65%	

Il pieno riallineamento fra la quota del patrimonio spettante a ogni socio e le assegnazioni ricevute, potrà realizzarsi in occasione dei riparti successivi diversi dall'assegnazione delle azioni di Acque S.p.A. che, come deciso nell'assemblea del 15.10.2014, è opportuno che avvenga in proporzione alle quote di partecipazione al capitale di Gea S.r.l.

A questo punto il liquidatore invita i soci a deliberare in ordine alla proposta di riparto della somma di euro 500.000, in ulteriore acconto sul risultato della liquidazione.

Quindi l'assemblea, dopo breve discussione, all'unanimità dei voti,

delibera

di accogliere la proposta di riparto come sopra illustrata, conferendo mandato al liquidatore, con promessa di rato e valido, affinché egli proceda entro l'anno 2019 al versamento di euro 486.483 a favore del Comune di Pisa e di euro 13.527 a favore del Comune di Vecchiano, a titolo di ulteriore acconto sul risultato della liquidazione per complessivi euro 500.000.

Il Liquidatore ricorda a questo punto che, come evidenziato nell'introduzione della nota integrativa al bilancio, non è pervenuta alcuna offerta per l'asta indetta nel gennaio 2019 ai fini della vendita, al prezzo base di 243.000 euro, del capannone in Comune di Cascina, via del Nugolaio.

Il Liquidatore invita pertanto i soci a considerare l'ipotesi di un'ulteriore riduzione del prezzo a base d'asta, in alternativa all'ipotesi di esperire nuovi tentativi alle stesse condizioni di vendita.

Si apre quindi la discussione, al termine della quale l'assemblea, all'unanimità dei voti

delibera

Federico Piro

de

di autorizzare il Liquidatore a esperire nuovi tentativi di gara per la vendita del capannone in Cascina, via del Nugolaio, riducendo a euro 220.000 il prezzo a base di asta.

*

Esaurita la trattazione degli argomenti relativi al bilancio, il Presidente apre pone in discussione il **secondo punto** all'ordine del giorno, ricordando che con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018 è scaduto il mandato del dott. Giorgio Corti quale Sindaco revisore della società.

Quindi l'Assemblea, dopo breve discussione, all'unanimità dei voti

delibera

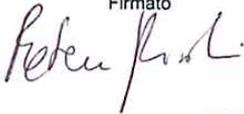
di confermare il dott. Giorgio Corti, per il triennio 2019, 2020 e 2021, e quindi con scadenza nella data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2021, nella carica di Sindaco revisore della società, con i doveri e con i poteri stabiliti nell'art. 16 dello Statuto sociale, confermando altresì il compenso di 9.000,00 euro lordi annui, oltre IVA e CAP di legge.

Il dott. Corti ringrazia i soci per la confermata fiducia e accetta la carica conferitagli.

*

Null'altro essendovi da discutere e deliberare il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore 11.20; del che il presente verbale.

Il Segretario
Dott.ssa Federica Fiaschi
Firmato



Il Presidente
Rag. Luca Cecconi
Firmato



AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE PROVINCIALE DI PISA
UFFICIO TERRITORIALE DI PISA

31 mag 2019

Registrato 1298

UFFICIO TERRITORIALE
DIREZIONE PROVINCIALE
FISCALMUSCARA

IL TECNICO TRARIANTE
(Pierluigi PERE)



*Il soggetto che sottoscrive il presente documento dichiara che è conforme a quello originale
Tenuto presso la Società.
Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Pisa – autorizzazione n.
6187/2001 del 26.01.2001.*

GEA S.r.l. – in liquidazione

sede in Pisa – Via Bellatalla, 1

Capitale sociale € 3.715.664# interamente versato.

Codice fiscale e Registro Imprese di Pisa 80002710509

CCIAA REA n. 115832 - Partita IVA n. 00678050501

RELAZIONE DEL REVISORE UNICO SUL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2018

All'Assemblea dei Soci della GEA Srl in Liquidazione

Premessa

Il revisore unico, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 - bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sul bilancio d'esercizio

E' stata svolta la revisione legale del bilancio d'esercizio della GEA Srl in Liquidazione, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità del Liquidatore per il bilancio d'esercizio

Il Liquidatore è responsabile della redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

È del revisore la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. E' stata svolta la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia)

elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi, nei limiti applicabili, essendo venuto meno il presupposto della continuità aziendale. Tali principi sono integrati da quelli applicabili a situazioni di liquidazione e richiedono la valutazione dell'attività al loro stimato valore di realizzo e la valutazione di tutte le passività al valore di estinzione. Come già indicato nelle precedenti relazioni ai bilanci successivi alla data di messa in liquidazione, queste stime risultano particolarmente complesse, in tal senso il collegio prima ed il revisore successivamente prendono atto delle rettifiche e degli adeguamenti alle iniziali valutazioni, effettuate dal Liquidatore per l'esercizio in corso. Come già in passato è stato precisato, vista la composizione dell'attivo da liquidare composto da beni immobili e da partecipazioni, non è possibile escludere che gli ammontari definitivamente incassabili o pagabili possano far riscontrare scostamenti più o meno rilevanti rispetto alle valutazioni iniziali.

Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza del procedimento delle stime utilizzato dall'organo amministrativo. Si ritiene che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa dal sottoscritto in data 12 aprile 2018. A tale proposito si precisa che, trattandosi di un bilancio intermedio di liquidazione, questo è redatto secondo i principi statuiti dal documento emanato dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili OIC 5.

A giudizio del revisore, il sopramenzionato bilancio intermedio di liquidazione della GEA Srl in liquidazione è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione in caso di liquidazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società in liquidazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nella nota integrativa è indicata la variazione subita dal conto denominato "Fondo costi ed oneri di liquidazione" che per l'esercizio risulta aver avuto la seguente movimentazione:

Saldo iniziale	Incrementi	Rettifiche e adeguamenti	Utilizzi	Importo Finale
296.832	0	0	- 59.045	237.787

Richiami d'informativa

Il Revisore segnala inoltre che nello specifico paragrafo della nota integrativa, il Liquidatore ha provveduto ad evidenziare la responsabilità solidale ex art 2506-bis cc in relazione al puntuale pagamento di un mutuo dall'ammontare di euro 307.866= assistito da garanzia ipotecaria iscritta sull'impianto di incenerimento trasferito mediante scissione a Ecofor Spa, ora in titolarità a Geofor Patrimonio S.p.A. unitamente al diritto di usufrutto dell'impianto stesso. Il liquidatore ha altresì indicato nello specifico paragrafo, che nel mese di gennaio 2019 l'importo suddetto, corrispondente all'ultima rata di mutuo, è stato saldato dall'attuale debitore.

* * *

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio.

Giudizio

A giudizio del sottoscritto, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della GEA Srl in Liquidazione al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.**

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Preso atto:

- I) della tipologia dell'attività svolta;
- II) della sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività di liquidazione dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dalla delibera di messa in liquidazione della società stessa;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Il sottoscritto resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche e dagli incontri avuti con il Liquidatore sono state acquisite le informazioni sul generale andamento della liquidazione, nonché sulle prospettive future della liquidazione stessa peraltro ben dettagliate in nota integrativa nel paragrafo "Informazioni sull'andamento della gestione". Sulla base delle informazioni acquisite non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2404 del codice civile ed è stata constatata la regolare tenuta del libro giornale, del libro inventari, nonché dei registri obbligatori in base alle leggi fiscali che risultano aggiornati secondo le disposizioni di legge.

Confermo inoltre all'Assemblea dei soci che anche i libri sociali risultano tenuti secondo le modalità prescritte dalla legge.

E' stata acquisita conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione ed a tale riguardo risultano osservazioni particolari da riferire. Nell'ambito dell'attività di vigilanza, pertanto, non sono emersi fatti significativi da evidenziare nella presente relazione.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il revisore unico può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio prima ed il revisore dopo non hanno rilasciato pareri previsti dalla legge

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il revisore unico ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "*tassonomia XBRL*", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, comma 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "*abbreviata*" come previsto dall'articolo 2435-bis c.c.. La nota integrativa risulta accogliere le informazioni previste dall'art 2490 c.c. specifico per i bilanci in fase di liquidazione. I prospetti di bilancio utilizzati, risultano rispettare le modifiche ed integrazioni previste dal D.Lgs 139/2015 in attuazione della Direttiva n. 2013/34/EU.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto dal Liquidatore e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Di seguito sono riassunte

le principali risultanze contabili:

Stato Patrimoniale

Situazione patrimoniale

Attivo	€	14.791.012
Passivo	€	742.650
Patrimonio Netto (comprese Rettifiche di liquidazione)	€	14.048.362
Passivo e Patrimonio Netto	€	14.791.012

Conto Economico

Valore della produzione	€	1.270.369
Costi della produzione	€	- 1.099.953
Proventi e oneri finanziari	€	<u>21.981</u>
Risultato prima delle imposte	€	192.397
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	<u>- 59.045</u>
Utile (perdita) dell'esercizio	€	192.397

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018,

come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 192.397=.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta il sottoscritto propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dal liquidatore.

Pisa, 12 aprile 2019

Il revisore unico

Dott. Giorgio Corti

*Il soggetto che sottoscrive il presente documento dichiara che è conforme a quello originale
Tenuto presso la Società.
Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Pisa – autorizzazione n.
6187/2001 del 26.01.2001.*

Gea S.r.l.

in liquidazione

Bilancio al 31 Dicembre 2018

Relazione sul Governo Societario

- ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 -

Gea S.r.l.
in liquidazione

Bilancio al 31 Dicembre 2018

Relazione sul Governo Societario**Sommario****PREMESSA****1. STORIA E PROFILO DELLA SOCIETÀ**

- 1.a - Struttura del Capitale sociale
- 1.b - Restrizioni al trasferimento delle partecipazioni
- 1.c - Partecipazioni rilevanti nel capitale
- 1.d - Possessori di titoli che conferiscano diritti speciali di controllo
- 1.e - Meccanismo di esercizio dei diritti di voto dei dipendenti
- 1.f - Restrizioni al diritto di voto
- 1.g - Patti parasociali
- 1.h - Accordi significativi efficaci, modificati o estinti in caso cambiamento del controllo della società
- 1.i - Accordi tra la società e gli amministratori, i sindaci o i liquidatori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa.
- 1.l - Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, dei sindaci e dei liquidatori, nonché alla modifica dello statuto.
 - *Organo amministrativo*
 - *Sindaco Unico*
 - *Liquidatori*
 - *Modifiche statutarie*
- 1.m - Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ex art. 2443, c.c., poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari e simili e autorizzazioni all'acquisto di proprie quote.

2. GOVERNO DELLA SOCIETÀ'

- 2.a - Adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario e pratiche di governo societario effettivamente applicate
 - *Codice Etico*
 - *Piano di prevenzione della corruzione*
 - *Piano della trasparenza*
 - *Accesso agli atti e accesso civico*
 - *Regolamento per il reclutamento del personale*
 - *Regolamento Albo fornitori*
 - *Regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture*
- 2.b - Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.
- 2.c - Meccanismi di funzionamento dell'assemblea dei soci, suoi principali poteri, diritti dei soci e modalità del loro esercizio, diversi da quelli previsti da disposizioni legislative applicabili.
- 2.d - Composizione e funzionamento degli altri organi sociali.
 - *Organo amministrativo*
 - *Organo di controllo*
 - *Liquidatori*
 - *Organismo Indipendente di Valutazione*
 - *Organismo di Vigilanza*

2.e- Politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo professionale.

3. ULTERIORE INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, D.Lgs. 175/2016

3.a- Specifici programmi di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, e art. 14, co. 2, D.Lgs. 175/2016).

I. DEFINIZIONI

1. Continuità aziendale
2. Crisi

II. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1. Analisi indicatori extracontabili
2. Analisi indicatori contabili
3. Analisi indicatori prospettici
4. Valutazione complessiva

III. MONITORAGGIO

3.b- Integrazione degli strumenti di governo societario (art. 6, co. 3, D.Lgs. 175/2016)

- *Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività svolta dalla società alle norme a tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.*

- *Ufficio di controllo interno che collabori con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti e che trasmetta periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.*

- *Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.*

- *Programmi di responsabilità sociale d'impresa in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.*

Signori Soci,

unitamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto secondo quanto previsto dalla legislazione civilistica, sottopongo alla Vostra attenzione la presente relazione sul Governo societario, predisposta in adempimento di quanto previsto dall'art. 6, co. 4, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

PREMESSA

La Società, in quanto società a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. m), del D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, a presentare all'Assemblea dei soci e successivamente a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul governo societario secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 175/2016.

Tale Relazione, ai sensi della sopracitata normativa, deve contenere:

- uno specifico Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale redatto ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 175/2016;
- l'indicazione degli strumenti integrativi, ove adottati tenendo conto dell'oggetto della società e della sua organizzazione, previsti dal comma 3 del citato art. 6 del D.Lgs. 175/2016, di seguito elencati:
 - regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa, che collabora con l'organo di controllo statutario riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
 - codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea;
- l'eventuale motivazione della non intervenuta adozione degli strumenti integrativi di cui sopra, anche per eventuale mancanza dei presupposti necessitanti, ai sensi dell'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 175/2016.

Il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) non fornisce indicazioni sulle modalità e sugli ulteriori contenuti della Relazione sul governo societario. Pertanto, per la redazione della presente Relazione, tenendo conto delle caratteristiche specifiche della Società e delle sue previsioni statutarie, si è ritenuto opportuno fare riferimento:

- alle disposizioni contenute nell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, per la parte relativa alla storia, all'attività e al governo della società, tenuto conto delle analogie tra la "Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari" delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati e la "Relazione sul governo societario" prevista dal D.Lgs. 175/2016;
- al documento del marzo 2019 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) intitolato "Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale";
- alle "Linee guida per la redazione del Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale nell'ambito della Relazione sul governo societario, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 4, del D.lgs. 175/2016", trasmesse dal Comune di Pisa.

1. STORIA E PROFILO DELLA SOCIETÀ

L'attuale assetto societario di Gea S.r.l. in liquidazione (già Gea - Servizi per l'Ambiente S.p.A.) deriva dalle recenti operazioni di trasformazione da società per azioni a società a responsabilità limitata (fine 2016) e dalla incorporazione, nel primo trimestre del 2017, della consorella Gea Reti

S.r.l. in liquidazione.

La storia di Gea e di Gea Reti, tuttavia, ha origini ben più lontane; l'odierna configurazione di Gea S.r.l. rappresenta infatti il punto di arrivo della complessa vicenda iniziata nel giugno 1995 con la costituzione - da parte dei comuni di Pisa, Cascina, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano e Calci - del Consorzio "Azienda Servizi Ambientali Area Pisana" (A.S.A.A.P.), per la gestione integrata del servizio rifiuti.

Nel giugno del 1996 il consorzio A.S.A.A.P. assunse la denominazione di "Gea - AZIENDA SERVIZI PER L'AMBIENTE"; quindi con atto notaio Cammuso in Pisa del 3 agosto 1998, il Comune di Pisa conferì al "Consorzio Gea" la proprietà dei beni e degli impianti costituenti la preesistente azienda municipalizzata "A.P.S.A.", organizzata per lo svolgimento dei servizi di acquedotto, igiene urbana e depurazione.

Con atto del 10 novembre 1998 il Consorzio concluse quindi il procedimento di trasformazione in società per azioni, nel frattempo avviato ai sensi dell'art. 17, co. 51, ss., L. 127/97; nacque così la società "Gea - Servizi per l'Ambiente S.p.A.", che si costituì con un capitale sociale di Lire 45.258.000.000 (euro 23.240.560,45), così originariamente distribuite fra i Comuni soci:

Pisa	54,69%
Cascina	18,96%
San Giuliano	14,34%
Vecchiano	5,30%
Vicopisano	3,93%
Calci	2,78%

Alla fine del 1998 l'attività della società interessava sostanzialmente:

- il servizio di acquedotto, ripartito nelle aree captazione e distribuzione dell'acqua potabile e non, depurazione delle acque reflue ed espurgo;
- il servizio di igiene urbana, ripartito nelle aree di raccolta e smaltimento rifiuti;
- la gestione delle farmacie comunali di Cascina.

La gestione "multiservizi" di Gea proseguì sino all'anno 2001, quando il ramo afferente i servizi di igiene urbana venne scisso a beneficio della società Ecofor S.p.A. (che assunse la nuova denominazione di Geofor S.p.A.) con conseguente riduzione del capitale sociale di Gea a nominali Lire 31.468.500.000 (convertito in 13.363.620 euro dall'assemblea straordinaria del 5.12.2001) e assegnazione ai Comuni Soci di azioni Geofor di pari valore effettivo; in Gea rimase peraltro la nuda proprietà dell'impianto di incenerimento di Ospedaletto.

In esecuzione degli obblighi imposti dalla L. 5 gennaio 1994, n. 36 (c.d. "legge Galli"), nel corso del 2002 Gea conferì alla società Acque S.p.A. - che dal 1° gennaio 2002 era divenuto il gestore unico del servizio idrico integrato per l'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Toscana - l'intero ramo afferente la gestione degli acquedotti. I beni conferiti in Acque S.p.A. comprendevano la gestione degli impianti di depurazione, ma non la loro proprietà che rimase in capo a Gea S.p.A.

A fronte di tale conferimento Gea ricevette una partecipazione di nominali euro 1.220.216 al capitale di Acque S.p.A. (pari, all'epoca, al 22,30% del capitale di Acque).

Nel gennaio del 2003 cessò la gestione del ramo farmacie di Cascina, scisso a favore della società Sogefarm Cascina S.r.l.

Nel gennaio 2007 la nuda proprietà dell'inceneritore di Ospedaletto fu trasferita, ancora con lo strumento della scissione, ad una nuova società denominata Gea Patrimonio s.r.l.

Con tale ultima operazione i comuni di Cascina e Vicopisano uscirono dalla compagine sociale di Gea il cui capitale, allora ammontante a euro 12.170.964, risultò ripartito fra i comuni di Pisa, San Giuliano, Vecchiano e Calci nelle proporzioni ancora oggi esistenti.

Nell'estate del 2010, il 5 di agosto, e sempre per scissione parziale di Gea S.p.A. (ma in questo

caso proporzionale), nacque infine **Gea Reti S.r.l.**, alla quale fu trasferita la proprietà degli impianti di depurazione conferiti nel 1988 al Consorzio Gea nonché la titolarità dei crediti verso i comuni soci per le migliorie eseguite sulla rete idrica (di proprietà dei Comuni) nel corso degli anni in cui Gea aveva gestito il servizio di acquedotto o nei precedenti.

Come allora evidenziato dalla delibera del Consiglio Comunale di Pisa n. 74 dell'11 dicembre 2009, la costituzione di Gea Reti S.r.l. avvenne nelle more della ricognizione generale delle partecipazioni detenute direttamente da Comuni, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 3, co. 27, ss., delle L. 24.12.2007, n. 244.

La nascita di Gea Reti S.r.l. si inquadra infatti nel completamento del processo di retrocessione ai comuni degli impianti di depurazione, accompagnandosi inoltre all'intento di estinguere, senza oneri per i Comuni soci, i debiti di questi ultimi per le migliorie apportate sulle reti e gli impianti del servizio idrico integrato (da corrispondere in esito alla conclusione del processo di verifica all'epoca ancora in corso); tutto ciò senza precludere la strada, da un lato, alla possibile costituzione di un'unica società proprietaria delle reti e degli impianti afferenti i servizi pubblici locali (Gea Reti) e, dall'altro lato, alla possibilità di modificare la natura di Gea S.p.A. trasformandola in una holding finanziaria per la gestione unitaria delle partecipazioni detenute dal comune di Pisa e dagli altri comuni che avessero voluto aderire a tale soluzione.

Nel corso del 2011, tuttavia, fu abbandonata l'ipotesi di concentrare in Gea S.p.A. le partecipazioni societarie dei Comuni soci e - con deliberazione assembleare del **19 maggio 2011** - fu deciso lo scioglimento e la messa in **liquidazione di Gea - Servizi per l'Ambiente S.p.A.**, ormai rimasta con la sola proprietà di alcuni immobili non strumentali ai servizi pubblici di acquedotto e pulizia urbana, delle partecipazioni in Acque S.p.A. e in Valdarno S.r.l. (acquisita sin dal 1996, prima della trasformazione di Gea in S.p.A.), delle posizioni contrattuali inerenti le locazioni e le sublocazioni di consistenti porzioni immobiliari comprese nel Centro Servizi Enrico Fermi (di proprietà Valdarno S.r.l.), nonché di residue, ancorché non irrilevanti, posizioni debitorie per mutui bancari in corso di ammortamento.

Sul versante di Gea Reti S.r.l. i Comuni soci, a conclusione del processo di ricognizione delle partecipazioni da dismettere o mantenere, presero atto che non sussistevano i presupposti per realizzare, in tempi ragionevolmente brevi, la concentrazione della proprietà delle reti e degli impianti, afferenti i servizi pubblici locali, in un unico organismo societario; al contempo, il mantenimento di una autonoma struttura societaria poteva considerarsi sovradimensionata rispetto alla mera detenzione della proprietà degli impianti di depurazione e quindi, con delibera assembleare del **12 maggio 2012**, fu deciso anche lo scioglimento e la messa in **liquidazione di Gea Reti S.r.l.**

Nel corso del 2013, nonostante la rilevante complessità tecnica dell'operazione, fu possibile trasferire ai soci di Gea Reti, in acconto sul riparto del patrimonio di liquidazione, tanto le singole posizioni creditorie per migliorie idriche, quanto la proprietà di quasi tutto il consistente patrimonio immobiliare relativo agli impianti di depurazione per un ammontare complessivo di oltre 12 milioni di euro.

Rimase invece sospesa la posizione della "ex Centrale Idrica di Filettole", con annessi alloggi, sia per la sua natura di bene culturale vincolato, sia per la necessità di definirne la sorte in accordo fra i Comuni soci (assegnazione a uno o più dei medesimi, ovvero cessione a terzi).

La liquidazione di Gea S.p.A., dopo l'estinzione dei mutui residui, ha consentito di effettuare riparti ai soci, in acconto, per complessivi 7,8 milioni di euro, assegnando denaro per circa 1,4 milioni (di cui 470.000 euro circa destinati a Gea Reti per sostenere i costi fiscali del trasferimento degli impianti), nonché la partecipazione in Valdarno S.r.l. (assegnata al comune di Pisa al valore di 6,4 milioni di euro).

Il trasferimento ai Soci della partecipazione azionaria in Acque S.p.A. e la monetizzazione dei residui cespiti immobiliari di Gea non hanno invece ancora potuto essere perfezionati per le ragioni illustrate nelle note integrative ai bilanci della stessa Gea, alle quali si rinvia.

Stante il protrarsi dell'incaglio sulla centrale di Filettole e la necessità di sostenere consistenti oneri per la messa in sicurezza dell'immobile (che le ridotte disponibilità finanziarie di Gea Reti non le

avrebbero consentito di affrontare) fu quindi definito, nel corso del 2016, il percorso di ricongiungimento di Gea S.p.A. e Gea Reti S.r.l. mediante incorporazione della seconda nella prima che, stante il vincolo stabilito dall'art. 2501, co. 2, c.c., non poté essere avviato prima della trasformazione di Gea in società a responsabilità limitata e della conseguente possibilità di fruire della deroga prevista dall'art. 2505-quater, c.c.

Con la trasformazione in S.r.l. del dicembre 2016 e la fusione di Gea Reti del marzo 2017, Gea ha quindi assunto la struttura e l'impianto di *governance* descritto nel seguito della presenta relazione.

*

L'oggetto sociale di Gea S.r.l. - società "a totale capitale pubblico locale" (Statuto, art. 1) - è rimasto formalmente immutato rispetto a quello in essere alla data della sua messa in liquidazione (19 maggio 2011) ed è finalizzato ad "assicurare il governo integrato e il risparmio delle risorse naturali per la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale nel territorio su cui opera" (Statuto, art. 3).

Ovviamente dal momento della delibera di scioglimento lo scopo effettivo della società è mutato in quello tipico della liquidazione, volto al trasferimento ai Soci della liquidità e del patrimonio rimanente dopo avere estinto tutte le passività sociali.

*

1.a - Struttura del Capitale sociale

Al 31.12.2018 la compagine sociale di Gea S.r.l. in liquidazione è così costituita:

Socio	Valore nominale della quota	Quota percentuale
Comune di Pisa	3.263.631	87,834%
Comune di San Giuliano Terme	288.406	7,762%
Comune di Vecchiano	107.571	2,895%
Comune di Calci	56.056	1,509%
Totale	3.715.664	100,000%

Come illustrato in precedenza, la ripartizione proporzionale del capitale è rimasta immutata dal gennaio 2007 mentre il suo valore nominale è aumentato di 100.000 euro nel corso del 2017 a seguito dell'incorporazione di Gea Reti S.r.l.

Le quote non sono negoziate in alcun mercato e non sono divise in categorie; i diritti sociali, ivi compreso il diritto agli utili, spettano ai soci in proporzione alla partecipazione da ciascuno posseduta (art. 7, Statuto sociale).

1.b- Restrizioni al trasferimento delle partecipazioni

Nei confronti della società l'efficacia del trasferimento delle quote è subordinata al mantenimento della proprietà della totalità del capitale sociale in capo a enti pubblici locali territoriali.

In ogni caso il trasferimento di quote a enti diversi da quelli già soci è subordinato al gradimento dell'assemblea, da esprimersi entro 90 giorni dalla richiesta di trasferimento (art. 8, Statuto sociale).

1.c- Partecipazioni rilevanti nel capitale

La quote di tutti i soci, come sopra evidenziate, sono detenute direttamente e - con l'eccezione di quella del comune di Calci, inferiore al 2% - possono considerarsi rilevanti ai sensi dell'art. 120, TUF, ferma restando la non soggezione agli obblighi di comunicazione di cui al predetto articolo.

1.d- Possessori di titoli che conferiscano diritti speciali di controllo

Non sono noti possessori di titoli del genere in oggetto.

1.e- Meccanismo di esercizio dei diritti di voto dei dipendenti

Gea S.r.l. non impiega personale dipendente e nessuna persona fisica è socia o può essere socia

di Gea S.r.l. in liquidazione

1.f- Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto non prevede alcuna restrizione al diritto di voto dei soci.

1.g- Patti parasociali

Il liquidatore non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali.

1.h- Accordi significativi efficaci, modificati o estinti in caso cambiamento del controllo della società

Il liquidatore non è a conoscenza dell'esistenza di accordi di tale natura.

1.i- Accordi tra la società e gli amministratori, i sindaci o i liquidatori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa.

Il liquidatore non è parte di tali accordi e non è a conoscenza della loro esistenza rispetto ad altri soggetti appartenenti a organi di amministrazione o controllo della loro società.

1.l - Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, dei sindaci e dei liquidatori, nonché alla modifica dello statuto.

- Organo amministrativo

La società è amministrabile da un amministratore unico dotato di tutti i poteri di gestione e rappresentanza, in carica per non oltre tre esercizi consecutivi (artt. 14 e 15, Statuto).

- Sindaco Unico

La funzione di controllo è esercitata da un sindaco revisore nominato ai sensi dell'art. 2477, c.c., in carica per tre esercizi consecutivi (art. 16, Statuto).

- Liquidatori

Nel caso di scioglimento l'assemblea fissa le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri (art. 19, Statuto).

Con delibera del 19 maggio 2011 l'assemblea ha nominato il rag. Luca Cecconi quale liquidatore unico per la durata della liquidazione, stabilendo che le operazioni di liquidazione dovranno essere effettuate preferibilmente mediante assegnazione ai soci delle attività sociali.

- Modifiche statutarie

Le decisioni riguardanti le modifiche dell'atto costitutivo e quelle riguardanti il compimento di operazioni che comportano una sostanziale modifica dell'oggetto sociale o dei diritti dei soci sono adottate con voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno la maggioranza del capitale sociale (art. 13, co. 2, Statuto).

1.m - Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ex art. 2443, c.c., poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari e simili e autorizzazioni all'acquisto di proprie quote.

Non esistono deleghe, poteri o autorizzazioni della natura in oggetto.

2. GOVERNO DELLA SOCIETA'

2.a- Adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario e pratiche di governo societario effettivamente applicate

- Codice di Condotta e Codice Etico

La società si conforma alle previsioni del Codice Etico compreso nel "piano anticorruzione" di cui al paragrafo successivo.

Il liquidatore è inoltre soggetto alle disposizioni del Codice deontologico della professione, approvato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in data 17.12.2015.

- Piano di prevenzione della corruzione

La società, in ottemperanza a quanto previsto nella L. 190/2012 e nel “Piano nazionale anticorruzione”, con atto del 26.01.2018 ha adottato il Piano per il triennio 2018-2020.

L'attuazione del Piano risponde alla volontà di GEA di promuovere lo sviluppo di condizioni di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dalla Società.

A tal fine la definizione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce un'attività fondamentale per favorire l'applicazione dei suddetti principi e promuovere la credibilità della sua azione nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel Piano da parte di tutti i soggetti che operano per conto di GEA intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati dall'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Rientrano, inoltre, tra gli obiettivi del Piano le seguenti finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società, una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società ad un grave rischio economico e reputazionale, oltre che produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette il reato;
- evidenziare che i comportamenti illeciti compiuti nelle aree a rischio e, più in generale, in qualsiasi attività o procedimento di GEA siano fortemente condannati, poiché la Società considera tali comportamenti contrari ai suoi interessi, irrispettosi dei principi etico-sociali oltre che delle disposizioni di legge;
- identificare nell'ambito delle attività e dei procedimenti realizzati da GEA, i processi e le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione;
- definire per le attività più esposte al rischio di corruzione, dei meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio in questione;
- favorire il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti previsti dalla legge o dai regolamenti da parte dei soggetti sui quali ricade la responsabilità dei procedimenti medesimi;
- sensibilizzare tutti i soggetti che operano per conto della Società ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la presenza di adeguati meccanismi per monitorare la correttezza dei rapporti tra l'azienda e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con le misure attuate per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli interni che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Rilevata l'assenza di personale interno alla società diverso dal liquidatore, le funzioni del Responsabile della prevenzione della Corruzione sono esercitate dal Segretario del Comune di Pisa, Dott. Marco Mordacci, ai sensi del par. 3.1.5. delle Linee Guida approvate dall'Anac con delibera n. 1134/2017.

- Piano della trasparenza

In ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 2-bis, D.Lgs. 33/2013 e delle Linee Guida diffuse dall'ANAC con Deliberazione n. 1134/2017, la società ha integrato il Piano di prevenzione della corruzione con le previsioni necessarie ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Il Responsabile della trasparenza, per le ragioni esposte nel paragrafo precedente, è stato individuato nel Segretario del Comune di Pisa, che ha assunto il ruolo di “Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza” (RPCT).

- Accesso agli atti e accesso civico

Nell'ambito del Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui ai punti precedenti, è richiamato il procedimento adottato per garantire a chiunque l'esercizio dei diritti di cui all'art. 5, D.Lgs. 33/2013; sul sito web istituzionale della società nella sezione "Società Trasparente" sono indicate le modalità con cui sono rese operative le disposizioni della predetta norma.

- Regolamento per il reclutamento del personale

La società non ha personale dipendente e non intendere assumere personale dipendente.

*

Il Piano di prevenzione della corruzione e il Codice etico ivi contenuto è reso accessibile al pubblico mediante pubblicazione sul sito web della società con tutti gli atti e i documenti rilevanti al fine di assicurare la piena trasparenza della gestione della società.

2.b- Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Gea S.r.l. in liquidazione non ha utilizzato né è in possesso di strumenti finanziari e, vista la sua specifica attività, si può ritenere che non sia interessata da rischi di prezzo e di mercato.

Tenuto conto dell'ammontare della liquidità disponibile, dei rapporti contrattuali in essere e delle ragionevoli aspettative di distribuzione dei dividendi Acque S.p.A., allo stato non si individuano rischi di liquidità.

La semplicità della gestione e della struttura organizzativa si riflettono in una rapida circolazione dei flussi informativi interni e in una concentrazione del processo decisionale nella persona del liquidatore che consentono il costante monitoraggio e il costante controllo della situazione finanziaria da parte dello stesso liquidatore, con possibilità di anticipare eventuali situazioni di crisi di liquidità e di intervenire in tempi ragionevolmente rapidi ove se ne dovesse rilevare la necessità.

La struttura patrimoniale della società è caratterizzata da una capitalizzazione più che adeguata e ragionevolmente idonea a scongiurare, allo stato attuale dei fatti, non solo situazioni di insolvenza ma anche, nel caso di intervento tempestivo da parte degli organi preposti al governo societario (assemblea, liquidatore, sindaco), ipotesi di inadempimenti contrattuali di minore entità.

Atteso quanto sopra, l'attività di gestione del rischio finanziario è esercitata dal liquidatore, con la vigilanza del sindaco unico, attraverso il controllo e il monitoraggio costante dei flussi e delle scadenze di cassa, rendendo sostanzialmente superflua l'implementazione di un sistema di gestione del rischio secondo un modello formalizzato di indicatori.

Tuttavia si è ritenuto opportuno inserire nel successivo Capitolo 3 una specifica sezione redatta in conformità alle "Linee Guida" trasmesse dal Comune di Pisa.

Non si segnalano altre particolari aree di rischio, fatta eccezione di quelle legate al possibile deterioramento degli immobili in dismissione, peraltro affidati alla custodia dei soggetti che li utilizzano.

2.c - Meccanismi di funzionamento dell'assemblea dei soci, suoi principali poteri, diritti dei soci e modalità del loro esercizio, diversi da quelli previsti da disposizioni legislative applicabili

L'assemblea è convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia, a mezzo posta elettronica certificata inviata almeno otto giorni prima dell'adunanza; l'avviso può prevedere una seconda convocazione nel caso non si raggiunga il quorum costitutivo e deliberativo della maggioranza del capitale sociale.

Anche se non convocate come sopra, sono tuttavia valide le assemblee ove - nessuno opponendosi all'argomento da trattare - sia presente o rappresentato l'intero capitale sociale e siano presenti gli organi di controllo e di amministrazione o della liquidazione.

L'assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio.

Il voto dei soci vale in proporzione alla misura della loro partecipazione.

L'assemblea, tanto in prima che in seconda convocazione, delibera con la presenza ed il voto favorevole di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale.

2.d- Composizione e funzionamento degli altri organi sociali

- *Organo amministrativo*

L'organo amministrativo è rappresentato da un amministratore unico al quale sono attribuiti tutti i poteri di gestione e rappresentanza.

Attualmente, in ragione dello stato liquidatorio della società, non è presente un organo amministrativo.

- *Organo di controllo*

L'organo di controllo, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale, è rappresentato da un unico sindaco revisore, dura in carica tre esercizi ed è nominato dall'assemblea scegliendolo fra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali.

Il sindaco revisore vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, ivi compresa l'osservanza delle norme amministrative e dei vincoli che si applicano alle società in controllo pubblico, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Attualmente il Sindaco unico è impersonato dal dott. Giorgio Corti, nato a Pisa il 4.03.1973, domiciliato in San Giuliano Terme (PI), via Aurelia n. 66.

Il Sindaco, nominato nell'assemblea del 17 novembre 2016, scade con l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La remunerazione del Sindaco è stata stabilita dall'assemblea che lo ha nominato in euro 9.000,00 lordi annui, comprensivo del compenso per la funzione di revisore legale.

- *Liquidatori*

L'assemblea nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri (art. 19, Statuto).

Attualmente è in carica un liquidatore unico per la durata della procedura, nella persona del rag. Luca Cecconi, nato a Pisa il 27.04.1960 e domiciliato in Pisa, Lungarno Gambacorti n. 55, nominato dall'assemblea tenutasi il 19.05.2011.

Al sunnominato liquidatore sono stati conferiti tutti i poteri necessari per l'espletamento della sua funzione, fermo il rispetto dei criteri di svolgimento della liquidazione deliberati dalla predetta assemblea.

La struttura organizzativa della società accentra nel liquidatore unico significativi livelli di responsabilità fra le quali, oltre a quelle già rilevanti previste dal codice civile e dalla normativa tributaria, si evidenziano quelle in materia di:

- Privacy e tutela dei dati personali, quale "Titolare o Responsabile del Trattamento dei dati" o della protezione dati ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003 in quanto vigente;
- Appalti pubblici e gare, quale "Responsabile Unico del Procedimento" ai sensi dell'art. 31, D.Lgs. 50/2016.

La remunerazione del liquidatore per lo svolgimento del proprio incarico è stata determinata, con delibera assembleare del 2.5.2014, in euro 25.000 annui lordi a valere sia per le attività propriamente liquidatorie, sia per le attività di amministrazione e gestione patrimoniale esercitate nel corso della liquidazione, sia per le attività di predisposizione dei bilanci della liquidazione e per le attività di assistenza nella esecuzione degli adempimenti tributari.

- *Organismo Indipendente di Valutazione*

In assenza dell'Organismo di Vigilanza (vedi oltre) il Liquidatore - sulla base delle valutazioni di tipo organizzativo dallo stesso compiute - ha attribuito al dott. Giorgio Corti, Sindaco Revisore unico della società, i compiti dell'Organismo Indipendente di Valutazione di cui all'art. 1, co. 8-bis, L. 190/2012 (Delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2018) per la verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza e degli altri obblighi previsti dalla norma citata.

- Organismo di Vigilanza

Tenuto conto della natura dell'attività svolta dalla società, è stato valutato come estremamente ridotto il rischio del compimento dei "reati presupposto", rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, idonei a procurare un vantaggio per la società e tali, pertanto, da richiedere l'adozione di un oneroso "Modello Organizzativo" idoneo a scongiurare o ridurre ulteriormente il rischio di compimento di detti reati.

In assenza del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, non è pertanto configurabile la nomina dell'Organismo di cui all'art. 6 del decreto medesimo.

2.e- Politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo professionale.

Tenuto conto che gli attuali organi della liquidazione e di controllo sono in composizione monocratica, eventuali politiche in materia di diversità anagrafica, di genere e di percorso formativo rientrano nella esclusiva sfera decisionale di competenza dei soci.

3. ULTERIORE INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, D.LGS. 175/2016**3.a- Specifici programmi di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, e art. 14, co. 2, D.Lgs. 175/2016)**

Atteso l'attuale processo di controllo e monitoraggio della gestione economica e finanziaria sistematicamente attuato dal liquidatore (come illustrato al precedente par. 2.b.) non si renderebbe necessario, allo stato, definire ulteriori programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Tuttavia è stato egualmente ritenuto opportuno redigere, in conformità alle Linee Guida trasmesse dal Comune di Pisa, la relazione esposta nel presente paragrafo, al fine di fornire ai soci e ai terzi gli elementi per la valutazione del rischio di crisi aziendale di seguito evidenziati.

I. DEFINIZIONI**1. Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis del Codice civile che, in tema di principi di redazione del bilancio, al comma 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di *continuità* aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Nel caso di GEA S.r.l., lo stato liquidatorio di implica, per definizione, la perdita del presupposto della continuità; tale circostanza ha giustificato e giustifica, tra l'altro, la valutazione in bilancio a valori di mercato dei propri *asset* patrimoniali (immobili e partecipazioni).

Peraltro, la necessità di portare a completa estinzione le passività sociali, impone egualmente il monitoraggio dei flussi di liquidità e della posizione finanziaria.

2. Crisi

L'art. 2, lett. c), della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi dell'impresa come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, comma 1, lett. a), definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

II. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi indicatori extracontabili;
- analisi indicatori contabili;
- analisi indicatori prospettici.

Gli indicatori utilizzati sono quelli individuati dalle direttive diffuse dal Comune di Pisa, con la sola eccezione dell'Indicatore Extracontabile "A" (Contratti di Servizio), sostituito dall'indicatore "Contratti di locazione attivi", considerato pertinente alla specifica realtà societaria.

1. Analisi indicatori extracontabili

L'analisi degli indicatori extracontabili costituisce una fase preliminare che va a scandagliare il contesto interno ed esterno in cui opera la Società al fine di valutare i fattori che possono generare dubbi sulla continuità aziendale.

In particolare sono stati utilizzati i seguenti indicatori cui sono attribuiti un punteggio da 0 a 5 (0 per rischio nullo, 5 quello massimo):

- A. Contratti di Locazione. Un rilevante contratto locativo in scadenza può essere una criticità, anche se vi è la ragionevole certezza di un suo rinnovo, che peraltro può presentarsi con condizioni e clausole sostanzialmente differenti.
- B. La volontà liquidatoria dei soci. Ad esempio quando un socio che possiede una quota significativa intende uscire dalla compagine sociale.
- C. Eventuale perdita di mercati o clienti strategici.
- D. Le incertezze derivanti dal cambio dei vertici aziendali.
- E. La difficoltà nella gestione del personale e dei rapporti sindacali.
- F. Le modifiche delle normative di settore e quelle afferenti le partecipazioni pubbliche.
- G. La presenza di procedimenti legali e di contenziosi di rilevante importo e l'incertezza sulla loro durata e conclusione.
- H. Il possesso di partecipazioni in società che presentano a sua volta criticità sulla *continuità* aziendale.
- I. La presenza di osservazioni e/o rilievi nella Relazione redatta dall'Organo di Controllo o dal

- Revisore Legale dei conti, in merito ai dubbi sulla *continuità* aziendale.
- J. Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e del suo concreto funzionamento, da valutare anche in base ai rilievi dell'Organo di controllo.
 - K. Osservanza delle norme amministrative e dei vincoli che si applicano alla società in relazione alla sua natura ed alla partecipazione al capitale di amministrazioni pubbliche, anche tenendo conto degli obiettivi e delle direttive approvate dai soci ai sensi dell'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 19, commi 5-7, del D.Lgs. 175/2016.
 - L. Sussistenza di una o più delle situazioni elencate dall'art. 20, comma 2, del D.lgs. 175/2016 dalle quali deriva la necessità di attuare interventi di razionalizzazione, fra cui:
 1. società priva di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 2. conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro, fatta salva la disciplina transitoria prevista dall'art. 27, comma 12-quinquies, del D.lgs. 175/2016;
 3. per le sole società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale (SIG), risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
 4. necessità di contenimento dei costi di funzionamento.

A tali indicatori sono stati applicati "pesi" al fine di determinare un punteggio di rischio complessivo relativo ai fattori extracontabili: tale punteggio è compreso tra 0 (rischio nullo) e 10 (rischio massimo).

Di seguito si riporta lo schema delle valutazioni:

Rischio da indicatori extracontabili	Range Valori	Peso	Formula	Valore	Punteggio Anno 2018
Contratti di Locazione (scadenza) 0 se oltre 5 anni; 1 se tra 5 e 4 anni; 2 se tra 4 e 3 anni; 3 se tra 3 e 2 anni; 4 se tra 2 e 1 anno; 5 se entro un anno, scaduto o in proroga.	Da 0 a 5	0,40	Valore * Peso	0	0,00
Volontà liquidatoria dei soci	Da 0 a 5	0,40	Valore * Peso	5	2,00
Perdita dei mercati o di clienti strategici	Da 0 a 5	0,20	Valore * Peso	0	0,00
Cambio vertici aziendali	Da 0 a 5	0,15	Valore * Peso	5	0,75
Gestione rapporti con il personale	Da 0 a 5	0,07	Valore * Peso	0	0,00
Modifiche alle normative di settore	Da 0 a 5	0,06	Valore * Peso	0	0,00
Procedimenti legali di lunga durata ed incerti	Da 0 a 5	0,23	Valore * Peso	2	0,46
Possesso partecipazioni critiche	Da 0 a 5	0,15	Valore * Peso	0	0,00
Presenza di rilievi da parte dell'Organo di Controllo	Da 0 a 5	0,14	Valore * Peso	0	0,00
Adeguatezza assetto organizzativo	Da 0 a 5	0,07	Valore * Peso	0	0,00
Osservanza norme società a partecipazione pubblica	Da 0 a 5	0,07	Valore * Peso	1	0,07
Sussistenza requisiti Razionalizzazione Partecipazioni	Da 0 a 5	0,06	Valore * Peso	1	0,06
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO DA INDICATORI EXTRACONTABILI		2,00	MIN 0,00 MAX 10,00		3,34

2. Analisi indicatori contabili

L'analisi degli indicatori contabili si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Rischio da indicatori contabili - Punteggi

Indicatore	Valore soglia	Tipo Val.		Punteggio Anno 2018	Punteggio Anno 2017	Punteggio Anno 2016	Punteggio Anno 2015
		Se Si	Se No				
Deficit Patrimoniale	PN > 0	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitale Circolante Netto	CCN > 0	0,00	0,65	0,00	0,00	0,00	0,00

Rischio da indicatori contabili - Punteggi

Indicatore	Valore soglia	Tipo Val.		Punteggio Anno 2018	Punteggio Anno 2017	Punteggio Anno 2016	Punteggio Anno 2015
		Se Si	Se No				
Oneri Finanziari su Fatturato	OnFin / Fatturato < 1%	0,00	0,75	0,00	0,00	0,00	0,00
ROE	ROE > 1%	0,00	0,75	0,00	0,00	0,00	0,00
EVA	EVA > 0	0,00	1,90	0,00	0,00	0,00	1,90
Risultati Esercizio	RN > 0 (Per 3 esercizi sugli ultimi 4)	0,00	0,75	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultati Operativi	RO > 0 (Per 3 esercizi consecutivi)	0,00	0,75	0,00	0,00	0,00	0,00
Perdite esercizio portate a nuovo	Perd. PN < 3% del PN	0,00	0,65	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo Medio del Personale	CPM < 40.000	0,00	0,90	0,00	0,00	0,00	0,00
Efficienza del Personale	Fatturato / N. Addetti > 100.000	0,00	0,90	0,00	0,00	0,00	0,00
		MIN.	MAX				
Punteggio Complessivo		0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	1,90

3. Analisi indicatori prospettici

La società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica:

Indicatore Prospettico - Punteggi	Valore soglia	Valori		Punteggio Anno 2019	Punteggio Anno 2018	Punteggio Anno 2017	Punteggio Anno 2016	Punteggio Anno 2015
		Se 1	Se < 1					
Debt Service Coverage Ratio (DSCR)	DSCR > 1 / DSCR = 1 / DSCR < 1	1,00	1/Dscr	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Cash Flow Operativo	170.416	170.416	159.673	173.320	225.948
Flusso finanziario per rimborso debiti bancari	0	0	0	0	-186.766
Flusso finanziario al servizio del debito bancario	0	0	0	0	-399
Flusso finanziario al servizio del debito	0	0	0	0	187.165

4. Valutazione complessiva

Una volta ottenuti i punteggi di cui sopra:

- se l'indicatore prospettico risulta $DSCR \geq 1$, si procede con la media semplice del punteggio complessivo ottenuto dagli indicatori extracontabili e contabili (nel caso di 3 indicatori: peso = 0,333);
- se l'indicatore prospettico risulta $DSCR < 1$, si procede con la media ponderata del punteggio complessivo calcolato come segue:

Punteggi Rischio	Valore	Peso	Punteggio
Indicatori Extracontabili	Min 0,00 — Max 10,00	0,4	Valore * Peso
Indicatori Contabili	Min 0,00 — Max 10,00	0,4	Valore * Peso
Indicatori Prospettici	Min 0,00 — Max 10,00	0,2	Valore * Peso
PUNTEGGIO COMPLESSIVO RISCHIO			MIN 0,00 MAX 10,00

Quindi la società presenta rischi tanto maggiori quanto tende al punteggio massimo.

In particolare si può ritenere che per determinati punteggi corrispondano determinati rischi, come quelli presentati nella successiva tabella:

Punteggio Rischio	Rischio Aziendale	Azioni
Compresi tra 0 e 3	Non rilevabile	L'Organo amministrativo è comunque tenuto a verificare, almeno con cadenza annuale, il rischio di crisi aziendale.
Compresi tra 3 e 5	Incubazione	Comunicazione ai soci delle problematiche riscontrate e proposta di azioni correttive.
Compresi tra 5 e 6	Maturazione	Monitoraggio periodico da parte dell'Organo amministrativo

Punteggio Rischio	Rischio Aziendale	Azioni
		con adozione di un piano di risanamento per il ripristino dell'equilibrio.
Compresi tra 6 e 7	Crisi conclamata	Piano di risanamento contenente interventi radicali sull'amministrazione e gestione sociale.
Compresi tra 7 e 8	Insolvenza reversibile	Necessità di un piano di risanamento drastico con eventuale ricorso a professionalità esterne.
Superiori a 8	Insolvenza conclamata	Ricorso a misure di carattere straordinario o ad istituti di composizione della crisi, fallimento, concordato, etc.

Nel caso di specie è stato quindi determinato un **punteggio complessivo di rischio pari a 1,34 (Rischio non rilevabile)**, come risulta dalla tabella riepilogativa che segue.

Punteggi Rischio	Valori	Peso	Formula	Valore	Punteggio Anno 2018
Indicatori Extracontabili	Da 0 a 10	0,40	Valore * Peso	3,34	1,34
Indicatori Contabili	Da 0 a 10	0,40	Valore * Peso	0,00	0,00
Indicatori Prospettici	Da 0 a 10	0,20	Valore * Peso	0,00	0,00
PUNTEGGIO COMPLESSIVO RISCHIO			MIN 0,00 MAX 10,00		1,34

III. MONITORAGGIO PERIODICO

L'Organo liquidatorio provvederà a redigere con cadenza annuale la relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente programma. La relazione sarà presentata all'Assemblea dei soci.

Copia dei risultati aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'Organo di controllo e revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'Organo liquidatorio è tenuto a convocare senza indugio l'Assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'Organo liquidatorio che rilevi un livello significativo di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati, predisporrà un idoneo Piano di risanamento recante indicazione dei provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, ai sensi dell'art. 14, comma 2, D.Lgs. 175/2016, e lo presenterà all'Assemblea dei soci per l'approvazione. Il Piano di risanamento avrà uno sviluppo temporale congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società.

3.b- Integrazione degli strumenti di governo societario (art. 6, co. 3, D.Lgs. 175/2016)

In relazione a quanto previsto dal terzo comma dell'art. 6 in oggetto, si riferisce quanto segue.

- *Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività svolta dalla società alle norme a tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.*

Si ritiene che la predisposizione e il rispetto dei codici etici adottati dalla società e seguiti dal liquidatore, già illustrati al precedente par. 2.a., siano adeguati alle dimensioni, alle caratteristiche organizzative e alla natura dell'attività svolta dalla società; non si ritiene pertanto necessaria l'integrazione di detti regolamenti.

- *Ufficio di controllo interno che collabori con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti e che trasmetta periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.*

La società è assistita, per la tenuta delle scritture contabili e la redazione di periodiche situazioni economiche e patrimoniali, dalla struttura dello studio amministrativo e tributario di cui il liquidatore è contitolare, la quale collabora con il Sindaco unico, organo di controllo statutario, fornendo tempestivamente al Sindaco i dati e le informazioni da questi direttamente richieste.

Non si ritiene pertanto necessario integrare la struttura aziendale con l'assunzione di nuove figure per l'istituzione di uno specifico ufficio preposto al controllo interno.

- *Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.*

Si ritiene che la predisposizione e il rispetto del Codice etico e del Codice deontologico, già illustrati al precedente par. 2.a., siano adeguati alle dimensioni, alle caratteristiche organizzative e alla natura dell'attività svolta dalla società; non si ritiene pertanto necessaria l'integrazione di detti codici e regolamenti.

- *Programmi di responsabilità sociale d'impresa in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.*

La Società non ha adottato programmi di tale natura, non essendo a conoscenza di raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea che possano direttamente riguardare la propria responsabilità sociale.

La Società assicura peraltro, per quanto possa occorrere, che è consapevole della propria responsabilità sociale negli appalti pubblici e garantisce che qualora un domani dovesse assumere del personale dipendente, farà di tutto per assicurare, nell'ambito della propria struttura, condizioni di lavoro rispettose dei diritti umani (cfr. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=331&langId=it>).

In ogni caso, per quanto concerne il conseguimento, nel corso della attività liquidatoria, dei generali obiettivi sociali e ambientali raccomandati dall'Unione Europea e riguardanti gli ambiti de:

- la strategia Europa 2020 (specie per quanto riguarda le nuove competenze e mansioni, i giovani e lo sviluppo locale);
- i diritti umani;
- il sistema informativo e la responsabilità sociale della liquidazione;
- la responsabilità sociale negli appalti pubblici,

la Società provvederà ad avviare lo studio e l'adozione di specifici programmi di responsabilità sociale ove dovesse giungerle espressa e specifica richiesta in tal senso da parte dell'Ente locale controllante.

Pisa, 29 marzo 2019

Il liquidatore

(rag. Luca Cecconi)

Firmato

*Il soggetto che sottoscrive il presente documento dichiara che è conforme a quello originale
Tenuto presso la Società.
Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Pisa – autorizzazione n.
6187/2001 del 26.01.2001.*